

Prefazione

Dopo aver dedicato buona parte della mia attività di ricerca alla teoria generale (del diritto, dell’imposta, dell’accertamento e della composizione), ho pensato di realizzare un innovativo progetto editoriale che raccogliesse i miei lavori sulle teorie del Reddito liquido^{-mv} e dell’Imposta liquida^{-mv}, che fissasse e sistemasse nuove definizioni e qualificazioni pertinenti a tali teorie, che formulasse un prototipo legislativo sul Sistema di tassazione del reddito liquido^{-mv} (LITS^{-mv}) e che, infine, sottoponesse tale prototipo a un test volto a simulare gli effetti tributari di una sua possibile applicazione pratica.

Tutto ciò potendo giovarmi, almeno in parte, dei modelli di calcolo che negli anni ho progressivamente sviluppato e affinato per consentire a numerosi laureandi di elaborare le loro tesi sul Reddito liquido^{-mv} in base ai dati reperiti nei bilanci di imprese di grande, media e piccola dimensione.

Soprattutto al fine, come dirò meglio nell’introduzione, di condividere e dialogare.

Condividere i risultati conseguiti nell’ardito tentativo di disegnare in solitario un nuovo modello logico dell’imposta, anzi, delle imposte, siano esse sul reddito, sui consumi, sui risparmi, sui patrimoni, sulle nuove forme di ricchezza. In definitiva, un nuovo modello teorico universale^{-mv} e immortale^{-mv} (l’Imposta liquida^{-mv}), che potesse essere idoneo a sostituire progressivamente il modello teorico attuale perché divenuto obsoleto e comunque incapace di rispondere a impellenti esigenze nazionali, europee e internazionali di *verità^{-mv}*, *efficienza^{-mv}*, *crescita^{-mv}* e *competitività^{-mv}*, laddove:

verità^{-mv} include e spiega, tra le altre, variabili paradigmatiche quali scienza^{-mv}, etica^{-mv}, equità^{-mv}, solidarietà^{-mv}, uguaglianza^{-mv}, reciprocità^{-mv}, effettività^{-mv}, liquidità^{-mv}, cultura fiscale^{-mv}, capacità contributiva^{-mv};

efficienza^{-mv} include e spiega, tra le altre, variabili sistemiche quali efficacia *ex ante^{-mv}*, imparzialità^{-mv}, semplicità^{-mv}, certezza^{-mv}, stabilità di gettito^{-mv}; prevenzione dell’evasione^{-mv};

crescita^{-mv} include e spiega, tra le altre, variabili energetiche quali energia sociale^{-mv}, energia economica^{-mv}, energia demografica^{-mv}, energia digitale^{-mv};

competitività^{-mv} include e spiega variabili politiche quali, ad esempio, le politiche appartenenti all’insieme *Liquinomics^{-mv}* (che include politiche incentrate sulla liquidità^{-mv}, finanziariamente auto-sostenibili, perciò green^{-mv}, incentivanti l’investimento^{-mv} e incrementanti la produttività^{-mv}, sia essa personale^{-mv}, familiare^{-mv} o imprenditoriale^{-mv}, in corrispondenza con funzioni analitiche di inerzia^{-mv}, creative di valore umano^{-mv}, di valore generazionale^{-mv} o di valore economico^{-mv}, ovvero in corrispondenza con una funzione sintetica di inerzia creativa di valore sociale^{-mv}).

D'altra parte, non è certamente recondito che lo scopo primario dell'opera sia dialogare su questo nuovo modello fiscale con chiunque senta l'amore di farlo; dialogare, però, non da "fuori", come accade di solito, ma da "dentro", in modo da creare, almeno sui lavori precedenti, un dialogo a più voci, sperabilmente foriero di consonanze, dissonanze, entusiasmi, perplessità, diffidenze, osservazioni, suggerimenti e così via dicendo. Vale a dire, linfa preziosa per alimentare nuovi pensieri, certamente utili all'avanzamento della conoscenza.

Un dialogo, questo, che, purtroppo, salvo rarissime eccezioni, per molti anni è mancato.

Non tanto perché, come quasi tutti rilevano realisticamente, i tributi sono decisi dai politici e ben poco possono fare gli studiosi. Quanto invece perché chiunque può trovare difficoltoso affrontare in modo dialettico ipotesi radicalmente nuove, in specie se le novità non concernono soltanto i loro contenuti, ma caratterizzano anche le loro forme, a partire persino dal codice del linguaggio col quale esse sono comunicate dal loro autore.

D'altra parte, come dimostra il Volume 2, che interiorizza oltre cinquanta autorevoli contributi esterni, forse molti Docenti e Studiosi di diritto tributario hanno ormai superato l'iniziale scetticismo e hanno via via condiviso, almeno in parte, la premessa che vede impossibile immaginare un nuovo modello di Imposta universale^{-mv} se non si prefigura, con essa, anche l'ipotesi di un nuovo Codice universale^{-mv} che sia, allo stesso tempo, linguistico (ossia idoneo a trasferire correttamente qualsiasi contenuto) e logico (ossia idoneo a generare contenuti falsificabili, dunque veri o falsi, o non falsificabili, comunque identificabili come tali).

A tal proposito, l'ipotesi che propongo dal 2007 è il *Codice^{-mv}* (la c.d. *norma d'uso di sé stessa^{-mv}*) che ciascuna cosa (o ciascuna disposizione giuridica) avrebbe in sé stessa e che obbligherebbe^{-mv}, a pena di invalidità, il ragionamento debole^{-mv} di qualunque essere umano (così come il ragionamento automatico^{-mv} di qualunque umanoide) a estrarre da essa, o ad attribuire a essa, il significato che le è proprio usando il *tipo matematico^{-mv}* della logica predeterminata da quel codice^{-mv}. Ciò, sia quando il ragionamento (umano o automatico) fosse *con verità^{-mv}*, sia quando il ragionamento (umano o automatico) fosse *senza verità^{-mv}*.

Tale obbligo^{-mv} seguirebbe a necessità logica.

Dunque, avrebbe la funzione di condurre non già al merito (ossia al singolo significato, invero non univocamente predeterminabile), ma al metodo (ossia al tipo matematico^{-mv} della logica necessaria per giungere al merito, così come indicato dal codice^{-mv}).

In definitiva, un vincolo di metodo che determinerebbe *a priori* il tipo^{-mv} del ragionamento (logica) e che consentirebbe, *a posteriori*, di sindacarne la correttezza e la validità prima del, e a prescindere dal, merito. Un vincolo che, in una prospettiva più ampia, si tradurrebbe in un codice linguistico fruibile per comunicare con chiunque e ovunque, così come, venendo al nostro caso, per scrivere o per applicare una legge tributaria, come qualunque altra regola o qualunque altro principio.

Ma, come dicevo, oltre al linguaggio, nuovi e originali sono soprattutto i contenuti dei lavori pubblicati tra il 2014 e il 2024, ai quali del resto si sono riferiti gli appassionati e preziosi contributi dialettici esterni che concorrono alla formazione del Volume 2.

Peraltro, questo Volume 1 aggiunge a quei contenuti molti altri contenuti innovativi costituiti da nuovi termini, nuove espressioni, nuovi concetti, ognuno dei quali è congiunto all'altro da tale logica matematica^{-mv}, semplice, se non banale e perciò senza tempo, reale, perciò falsificabile, di base, ossia profonda, generale, o meglio universale, che, appunto, codifica e sistema, da sé, il dizionario che, per ciascun lemma o espressione, raccoglie tabelle, definizioni e qualificazioni (il Dizionario Versiglioni).

Soprattutto, ciò che può meravigliare, perché non usuale, è il metodo di ricerca che conduce allo sviluppo attuale e unilaterale delle molteplici ipotesi, così come aggiornate dall'*up-grade* qui implementata.

Si tratta di un metodo nuovo che, in primo luogo, implica un ribaltamento di grandi quanto consolidate premesse di fondo (la tipologia, duale e relativa, del *diritto con verità*^{-mv} combinato col *diritto senza verità*^{-mv}, in luogo del tipo, unico e assoluto, del «diritto senza verità») e che, in secondo luogo, modifica il tradizionale rapporto di forza (la convivenza logica^{-mv} in luogo dell'«antagonismo logico») tra “ismi” duali, tra spirito e ragione, tra ragionevolezza e razionalità, tra etica e scienza, in uno sforzo unitivo di variabili e di valori, direi quasi di *coincidentia oppositorum*.

Il metodo che a me è parso forse possibile se il proposito umano (come la sua inevitabile debolezza) è immaginare un modello universale, dunque per necessità logica, un modello che, se corretto, dovrebbe spiegare e comprendere la possibile affermazione dei tributi di “tutti” (Stati inclusi) e, nello stesso tempo, la loro possibile negazione; così come, del resto, è, e forse sarà, nella natura di ciascun uno^{-mv} (umano o umanoide) che abita, e forse abiterà, il nostro pianeta.

Due soltanto sono le parole chiave (universal^{-mv}) intorno alle quali tutte le ipotesi del modello fiscale Versiglioni sono costruite: *matematico*^{-mv} e *liquido*^{-mv}.

Il codice del linguaggio e del ragionamento è *matematico*^{-mv} mentre il codice del contenuto tributario è *liquido*^{-mv}. Qualificazioni, queste, che fungono da fattori (ora positivi, ora neutrali, ora negativi) degli elementi che appartengono ai vari insiemi che compongono la famiglia^{-mv}. Come, ad esempio, gli insiemi Imposta matematica^{-mv} e Imposta liquida^{-mv} o Capacità contributiva matematica^{-mv} e Capacità contributiva liquida^{-mv}¹.

¹ Più in dettaglio, se, ad esempio, si focalizza l'attenzione su queste ultime due variabili^{-mv}, allora esse, in base al valore^{-mv} che diviene di volta in volta rilevante nel ragionamento, possono assumere le seguenti ulteriori immagini valoriali di sé stesse^{-mv}. La prima, Capacità contributiva matematica... scientifica^{-mv}, etica^{-mv}, ideale^{-mv}, puntuale^{-mv}, intervallare^{-mv}, impossibile in un *set* ma possibile in altro *set*^{-mv}... La seconda, Capacità contributiva liquida... genetica^{-mv}, adempitiva^{-mv}, personale^{-mv}, familiare^{-mv}, imprenditoriale^{-mv}, nazionale^{-mv}, globale^{-mv}, universale^{-mv}, istantanea^{-mv}, periodale^{-mv}, totale^{-mv}, infinita^{-mv}, immortale^{-mv}, produttiva^{-mv}, improduttiva^{-mv}, causale^{-mv}, casuale^{-mv}... Ovviamente, come si vedrà nel prosieguo, gli insiemi delle due variabili presentano aree comuni,

Ecco, dunque, confermato lo scopo di questo Volume 1: contribuire a spiegare lo sviluppo, linguistico e contenutistico, delle ipotesi teoriche, delinearne le premesse, i nessi e, anche in via esemplificativa o sperimentale, le implicazioni, le potenzialità pratiche, le semplicità logistiche e le attitudini alla programmabilità.

Troppo ambizioso? Forse sì, ma certamente vale la pena di tentare.

Peraltro, non soltanto perché, come questo Volume 1 vorrebbe sommesso-
samente testimoniare, la scienza procede anche per intuizioni, controvertibili e
verificabili dai risultati; quanto perché l'etica che dà vita al Volume 2 traduce
ora finalmente in fiducia la speranza che la *verità^{-mv}*, l'*efficienza^{-mv}*, la *crescita^{-mv}*
e la *competitività^{-mv}* possano caratterizzare la fiscalità nazionale, europea e
internazionale, e così contribuire a creare o a garantire ovunque condizioni di
pace.

Perciò, ringrazio di cuore davvero tutti gli Studenti, i Docenti e gli altri
Studiosi che hanno inteso incontrare queste ipotesi dedicando loro anche solo
un pensiero scientifico libero o anche solo una minima parte di quel “*tanto
amore che serve a cambiare [eticamente]^{-mv} le cose così come oggi esse sono...
a farle funzionare davvero come [matematicamente]^{-mv} dovrebbero*”.

Perugia, 12 settembre 2024.

ossia intersezioni che sono ovviamente definibili e spiegabili anche, anzi soprattutto, mediante ta-
belle.